

Agatha Christie

DIECI PICCOLI INDIANI

LIBRERIA • Narrativa, Sezione 5, Unità 3 Il poliziesco



L'incipit

In un angolo dello scompartimento fumatori di prima classe, il signor Wargrave, giudice da poco in pensione, tirò una boccata di fumo dal sigaro e scorse con interesse le notizie politiche del «Times». Poi, depose il giornale sulle ginocchia e guardò fuori dal finestrino. Il treno correva attraverso il Somerset.

Diede un'occhiata all'orologio: ancora due ore di viaggio.

Ripensò a quello che i giornali avevano scritto su Nigger Island, la notizia dell'acquisto fatto da un milionario americano appassionato di crociere in panfilo, e la descrizione della casa moderna e lussuosa che aveva costruito su quella piccola isola al largo della costa del Devon.

La quarta di copertina

Dieci persone estranee l'una all'altra sono state invitate a soggiornare in una splendida villa a Nigger Island senza sapere il nome del generoso ospite. Eppure, chi per curiosità, chi per bisogno, chi per opportunità, hanno accettato l'invito. E ora sono lì su quell'isola che sorge dal mare simile a una gigantesca testa di negro che fa rabbrivire soltanto a vederla. Non hanno trovato il padrone di casa ad aspettarli; hanno trovato invece una poesia incorniciata e appesa sopra il caminetto della loro camera. E una voce inumana e penetrante che li accusa di essere tutti assassini.

Per gli ospiti intrappolati è l'inizio di un interminabile incubo. Come comincia la poesia? «Dieci poveri negretti se ne andarono a mangiar: uno fece indigestione, solo nove ne restar». E come finisce? «Solo, il povero negretto in un bosco se ne andò: ad un pino s'impiccò, e nessuno ne restò».

Agatha Christie, che si è cimentata più volte con il giallo in ambiente chiuso – il battello sul Nilo, il favoloso Orient-Express, la villa in Cornovaglia – con *Dieci piccoli indiani*, scritto nel 1939, ha sfidato se stessa: dieci assassini, isolati, vittime a loro volta di un assassino invisibile. Un geniale capolavoro dell'impossibile possibile.

Dieci piccoli chi?

È ora di chiarire una volta per tutte il mistero di uno dei più fortunati gialli di Agatha Christie *Ten Little Niggers* (trad. lett.: "Dieci piccoli negri") tradotto nelle edizioni del 1946, 1954, 1963 ... e poi *non rimase nessuno* e nelle edizioni del 1977, 1982 1987 *Dieci piccoli indiani*. Ma per chiarirlo è il caso di fare un po' la storia della parola *Nigger* [...]. Di sicuro la parola ha un significato dispregiativo nel nostro secolo, per cui molti si sorpresero che Agatha Christie l'avesse usata nel titolo di uno dei suoi romanzi preferiti. [...] nel 1940, a New York, i redattori della Casa Editrice Dodd, Mead & Co. avevano deciso non solo di trasformare i *Ten Little Niggers* in *Ten Little Indians*, ma anche di dare all'edizione americana un titolo diverso da quella inglese ... *and Then There Were None* (... e poi non rimase nessuno), che è poi il titolo dato alla versione italiana del romanzo pubblicato in Italia nel 1946 dal Giallo Mondadori, tradotto evidentemente da una copia made in USA [...]. Solo nel 1977 [...] il libro esce con il titolo *Dieci piccoli indiani*.

A. Christie, *Dieci piccoli indiani*, trad. B. Della Frattina, Mondadori, Milano 1993